

Università del Tempo Libero

2018/2019

IL GIOVANE FAVOLOSO omaggio al poeta marchigiano

giovedì 2 maggio 2019

Il giovane favoloso inizia con la visione di tre bambini che giocano dietro una siepe, nel giardino di una casa austera. Sono i fratelli Leopardi, e la siepe è una di quelle oltre le quali Giacomo cercherà di gettare lo sguardo, trattenuto nel suo anelito di vita e di poesia da un padre severo e convinto che il destino dei figli fosse quello di dedicarsi allo "studio matto e disperatissimo" nella biblioteca di famiglia, senza mai confrontarsi con il mondo esterno.

Mario Martone comincia a raccontare il "suo" Leopardi proprio dalla giovinezza a Recanati, seguendo Giacomo nella ricerca costantemente osteggiata da Monaldo e da una madre bigotta e anaffettiva delineata in poche pennellate, lasciandoci intuire che sia stata altrettanto, e forse più, castrante del padre: sarà lei, più avanti, a prestare il volto a quella Natura ostile cui il poeta si rivolgerà per tutta la vita con profondo rancore e con la disperazione del figlio eternamente abbandonato.

Attraverso un salto temporale, ritroviamo Leopardi a Firenze, dove avvengono gli incontri con l'amata Fanny e con l'amico Antonio Ranieri, entrambi fondamentali nel costruire la geografia emotiva del poeta. È del periodo fiorentino anche il confronto con la società intellettuale dell'epoca, che invece di cogliere la capacità visionaria di Leopardi in termini di grandezza artistica ne intuiscono la pericolosità in termini "politici", in quanto potenziale sabotatrice di quelle "magnifiche sorti e progressive" che il secolo cominciava a decantare.

L'atto conclusivo, dopo una breve sosta a Roma, si svolge a Napoli, città per cui Martone prova un trasporto emotivo evidente nel rinnovato vigore delle immagini. Alle pendici del Vesuvio si concluderà la parentesi di vita di Leopardi, strappandogli l'ultimo grido di disperazione con la poesia *La ginestra*, summa del suo pensiero esistenziale.

Un ripasso al di là dei banchi di scuola

Per chi adora e ha adorato Leopardi sui banchi di scuola, *Il giovane favoloso* è un lungo percorso emotivo che spesso inebria di vivide emozioni e di commozione a fior di pelle. È emozionante vedere Leopardi/Germano camminare per Recanati, la sua vera Recanati, leggere e scrivere nella sua abitazione oggi diventata casa-museo, mirare la campagna collinare al di là del monte Tabor (le ambientazioni marchigiane sono set reali e non ricostruite).

Al poeta viene data una dimensione fresca e a tutto tondo, ovviamente più dinamica di quella studiata su testi da scuola dell'obbligo o poco più. Il film di Martone ha anche il pregio di stimolare la voglia di riaprire libri vecchi e magari di aprirne di nuovi, di rituffarsi nelle parole di Leopardi o su Leopardi.

Dopo aver visto il film Leopardi non è più Leopardi ma è Giacomo.